

CONSIGLIO REG VENETO
31.07.18 H 12:36 CP

Consiglio Regionale del Veneto
I del 31/07/2018 Prot. 0017904 Titolario 2.17.2
CRV spc-UPA



UAT

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 85

PFAS: TUTELA DEI LAVORATORI E VERIFICA DELLE
RESPONSABILITA'.

Presentata il 31 luglio 2018 dal Consigliere Ruzzante

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSA :

- l'intervenuta trasmissione al Consiglio regionale della Relazione della Commissione d'inchiesta per le acque inquinate del Veneto in relazione alla contaminazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) istituita con legge regionale n. 72 del 15 maggio 2017;

VISTO

- il passaggio, qui di seguito riportato e contenuto nella "Relazione di aggiornamento sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della regione Veneto, e dal quale si evidenzia una patente ed enorme sottovalutazione della questione a danno dei lavoratori: "della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati del 14 febbraio 2018: "Altro aspetto della vicenda è quello della sicurezza dei lavoratori. Su questo fronte il Tagliaferri, addetto al Nucleo ecologico dei Carabinieri di Treviso, nell'audizione del 14 settembre 2017, ha riferito che, a seguito del sopralluogo effettuato in data 25 giugno 2017, erano in corso dei controlli mirati, con l'ausilio dello Spisal di Venezia, che in realtà si chiama ULSS 3 Serenissima (ha cambiato da poco dicitura). Gli accertamenti non erano conclusi, in quanto, sempre secondo quanto riferito dal Tagliaferri, dalla documentazione rinvenuta presso l'azienda era emerso che gli operai hanno valori di PFOA (acido perfluoroottanoico) nel siero "a livelli stellari", pari a 90.000 nanogrammi per litro, "i più alti del mondo", come rilevati dallo stesso professor Giovanni Costa della Clinica del lavoro di Milano, medico storico della società Miteni, in quanto lo è stato per circa trent'anni fino al 31 dicembre 2016. Tali dati, nel corso degli anni, erano stati puntualmente trasmessi, con tanto di ricevuta di ritorno, da Miteni allo Spisal competente, che è quello di Arzignano. Tuttavia, il professor Costa aveva sempre circoscritto il problema e, a sua volta, lo Spisal di Arzignano ne aveva avallato la

teoria sulla mancanza di pericolosità delle elevate presenze di PFAS nel sangue (90.000 ng/l); il professor Costa infatti aveva sempre cercato di sminuire la gravità della situazione sanitaria dei lavoratori della Miteni, sostenendo che, a parte un po' di colesterolo, grossi problemi non ve ne erano.”;

ATTESO CHE:

-nel contesto dell'emergenza PFAS non bisogna in alcun modo trascurare i lavoratori della Miteni, attivando sia i necessari interventi in punto di salvaguardia della salute e del diritto sociale al lavoro sia approfondendo le responsabilità dello Spisal di Arzignano (VI) in ordine all'omessa attivazione degli interventi immediati e conseguenti alla scoperta della presenza nel sangue degli operai dell'impianto di valori di PFOA (acido perfluorooctanoico) “a livelli stellari”, pari a 90.000 nanogrammi per litro, come dalla relazione sopra riportata;

-occorre inoltre intervenire e adoperarsi affinché le Istituzioni europee e il Governo provvedano a dar seguito alla bozza di parere approvata dell'European Food Safety Authority (EFSA) che raccomanda per PFOA e il PFOS l'abbassamento di 100-1000 volte delle dosi di “tolerable daily intake” (TDI);

esprime

- solidarietà ai lavoratori della Miteni, ai cittadini e alla comunità veneta

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi affinché siano celermente poste in essere le attività necessarie per salvaguardare la salute e il diritto sociale al lavoro dei lavoratori dell'impianto Miteni di Trissino (VI);

- ad approfondire o concorrere ad approfondire, per quanto di competenza e per ogni finalità prevista dalla legge, le responsabilità dello Spisal di Arzignano (VI) in ordine all'omessa attivazione degli interventi immediati e conseguenti alla scoperta della presenza nel sangue degli operai dell'impianto di valori di PFOA (acido perfluorooctanoico) “a livelli stellari”, pari a 90.000 nanogrammi per litro;

-ad adoperarsi affinché le Istituzioni europee e il Governo provvedano a dar seguito alla bozza di parere approvata dell'European Food Safety Authority (EFSA) che raccomanda per PFOA e il PFOS l'abbassamento di 100-1000 volte delle dosi di “tolerable daily intake” (TDI);

